

darono di andarle incontro; Mandarono soggetti pratici, e d'intendimento, per ben ponderare i fiti, le mure, le fosse, le porte, e similmente, per assicurarfi, come, e in quale maniera fosse guardata, e custodita allora la Città, principalmente da quella parte, doue già camminaua l'appuntamento, per entrarui, e prepararono nell'istesso tempo, scale, ferri, & altri strumenti necessarij all'attentato. Ritornati gli spediti con le desiderate notizie, partirono tutti nel principio della notte da San Bonifacio, e giunti, che furono in poca distanza dalla Porta di San Giorgio, parue loro, per meglio fiancheggiar l'esercito, di quietamente spignere auanti cinquecento huomini à scalare le muraglie del Castello di San Pietro. Ma intanto, che questi appoggianui le scale; che le trouano all'altezza corte, e che si affaticano, per attaccarle insieme al bisogno, sentono, ò pare loro di sentire, vn mouimento dentro, per cui, sopraffatti da timore estremo, dieronsi vilmente alla fuga, e ritornarono all'esercito, che poco vi si trattenea discosto. Arriuatiui anelanti, non fù difficile, che al loro spauento si spauentassero gli altri ancora. Crederono tutti di essere da tutte le parti assaliti; si restituirono à San Bonifacio, e riuscì in tal guisa senza effetto contro di Verona anche questa ritentata Impresa. I Capitani di dentro rauuifatisi facilmente poi dell'appuntato concerto alla Porta di San Giorgio, rigorosamente inquirirono degl'autori, e compartecipi; Ne punirono alcuni, indiciati rei; e'l Pellegrino, fuggendo, e saluatosi nell'esercito, fù riconosciuto del suo buon volere con annua importante retributione ad esso, & à posterì dalla publica munificenza. Ma il Pontefice, dopo solleuata la Republica con la beneditione della pace, la ritrattata scomunica, la conchiusa Alleanza, ed il risoluto ragguaglio, che portonne a' Principi, ardendo intensamente di sdegno contra il Rè di Francia, cercò di andare disponendo tutti li mezzi da lui scorti proprij, per abbassare nella Maestà Sua quella grandezza, che altamēte ingelosualo. In primo luogo procurò di acquetare Cesare con la Republica, e di vnire anch'esso nella Colleganza. Gli ne scrisse in gran maniera; e perche à ben suellere vn tronco, che sia profondamente piantato, conuiene togli anche il terreno intorno, e di sotto, tentò la Santità Sua cautamente gli Elettori dell'Imperio, acciòche in vna Dieta, appunto allora conuocata in Augusta, per trattar di soccorrere Cesare medesimo contra la Republica, ve ne difficoltafferò i modi, onde la Maestà Sua fosse tanto più costretta à douer'adherire alle sue istanze. Forse in secondo luogo, non minori insinuationi appresso ad Henrico Rè d'Inghilterra, à cui pur'anche la Republica hauea già inuiato vn'Ambasciatore all'oggetto

*E vi va.*

*Ma vanamente.*

*Benedetto Pellegrini retribuito.*

*Tenta il Papa di pacificare Cesare con la Republica.*

*Di muouer il Rè d'Inghilterra*